

TABACCHERIA FERRARI
TABACCHI - LOTTO
FUMATO
SMAI
RODENGO SAIANO (BS) - Via Castello, 53/B
Tel. e Fax 030 6811192

PROVINCIA

provincia@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294265 - 210

TABACCHERIA FERRARI
TABACCHI - LOTTO
FUMATO
SMAI
RODENGO SAIANO (BS) - Via Castello, 53/B
Tel. e Fax 030 6811192

MARONE. L'ordinanza del sindaco è in vigore da due settimane. Il pozzo sotto accusa pesca a una ventina di metri dalla riva del lago

L'acqua è inquinata a Vello vietato bere

Le analisi hanno scoperto lo stesso batterio trovato nelle condutture a S. Felice. Oggi nuovo referto dell'Asl

Giuseppe Zani

Stamani si saprà se il sindaco di Marone Emilio Tosoni potrà revocare o dovrà confermare l'ordinanza con cui da 15 giorni ha vietato di bere l'acqua che scende dai rubinetti delle case di Vello e viene emunta da un pozzo.

A mandare in tilt l'acquedotto della frazione, stando alle analisi effettuate su campioni prelevati in due occasioni dall'Asl, non sono state delle microalghe unicellulari, come pensato in un primo tempo, vista la vicinanza del lago al pozzo (situato a circa 20 metri), ma alcuni ceppi di «clostridium perfringens», un batterio che, se ingerito, può dare nausea, vomito e diarrea (lo stesso scoperto nell'acqua di San Felice, do-

ve insieme a dei virus ha intossicato almeno duemila persone, ndr). In effetti, qualche mal di pancia s'è registrato nei giorni scorsi tra gli abitanti di Vello - 250 d'inverno, circa 450 d'estate -, ma nessuno onestamente se la sente di mettere in relazione gli episodi con il «clostridium perfringens». Batterio che nella più piccola frazione di Marone sta resistendo nonostante l'intervento di sanificazione sia stato compiuto e ripetuto per ben due volte sulla vasca di accumulo e sull'impianto di potabilizzazione.

Spiega Ferruccio Guerini, presidente della Sebino servizi srl, la «municipalizzata» che gestisce l'acquedotto di Vello per conto del Comune: «L'acqua, dal pozzo, passa attraverso filtri a sabbia e carboni attivi e si raccoglie in un serbatoio



L'Asl informerà oggi il Comune di Marone sulla situazione a Vello

io, dove avviene l'aggiunta di biossido di cloro. Sembra che la contaminazione, di natura microbiologica, sia in percentuali minime. Non a caso l'ordinanza del sindaco precisa che l'acqua si può usare per scopi domestici previa bollitura. Gli ultimi prelievi, a disinfezione eseguita, sono di venerdì. Domani (oggi per chi legge, ndr) l'Asl ci metterà a disposizione i referti delle analisi».

È la prima volta, comunque, che a Vello si verifica una situazione del genere.

Ad allarmare, negli anni scorsi, erano state le fioriture algali nel lago, cioè l'abnorme proliferazione delle alghe unicellulari, alcune delle quali sono potenzialmente tossiche. Nel luglio 2002, e prim'ancora nel '97, è stata l'«Anabaena flos aquae», un'alga che colora il lago di un bell'azzurro turchese e che per fortuna ha una vitalità molto ridotta; negli anni '98 e '99, invece, è stata l'Oscillatoria rubescens, che colora il lago di rosso ed è più tenace. Stavolta tocca all'acquedotto. ♦

Dopo l'epidemia sul Garda

San Felice non si placa su ritardi e «misteri»

Come è stato già promesso dal sindaco di San Felice del Benaco, Paolo Rosa, entro breve tempo si farà un'assemblea pubblica sulla questione dell'acqua potabile inquinata da rotavirus e norovirus, oltre che da clostridium. L'associazione «San Felice più felice» ha consegnato al primo cittadino oltre mille firme a sostegno di una lettera in cui si chiedono una serie di chiarimenti e prese di posizione. Ma quanto è accaduto a San Felice, con 2000 persone colpite da gastroenterite, ha incrinato il rapporto fiduciario tra i cittadini e le istituzioni preposte alla salvaguardia della loro sicurezza.

Ora la situazione di emergenza è terminata e si sta tornando alla normalità, ma l'associazione «Tuteliamo l'ambiente e il territorio di San Felice, Portese e Cisano», presieduta da Vittorio Carbone, teme che non sarà più come prima. «Gli abitanti si sono sentiti traditi nella fiducia che avevano riposto - ricorda Carbone - e gravemente danneggiati in termini di salute, e di immagine in termini economici, per i quali chiedono un risarcimento» Il



S. Felice, acqua di nuovo potabile

danno è fatto, ed è grave..

INOLTRE, a irritare i cittadini, non è stata solo l'ampiezza della contaminazione o il clima di «mistero» sulle sue cause. Anche la qualità dell'informazione data ai cittadini sulle precauzioni igienico-sanitarie ha lasciato a desiderare, soprattutto per i tempi di intervento: solo il 16 giugno, cioè 8 giorni dopo i primi casi di gastroenterite, l'Asl di Brescia raccomandava di non usare l'acqua per scopi alimentari. Solo il 19 giugno poi, la stessa Asl raccomandava di non usare l'acqua per lavare la frutta e per produrre ghiaccio. Solo il 22 giugno veniva data ai

cittadini l'istruzione di non usare servizi igienici in comune con persone ammalate. E infine solo la sera del 24 giugno, quando ormai la presenza di norovirus nell'acqua era ampiamente accertata, veniva disposto di non fare il bagno in piscina. «Abbiamo assistito ad un balletto di ordinanze e comunicati - dicono - a volte anche in contrasto fra loro e comunque adombrate dal sospetto di grave intemperatività. Impotenti e increduli, ci siamo resi conto che, a causa del solito scaricabarile, non potevamo neppure capire perché ci trovavamo in questa situazione».

Ancora oggi non è chiaro cosa sia accaduto, mentre la Procura ha aperto un'inchiesta. L'associazione insiste nel chiedere l'avvio di un percorso virtuoso verso la tutela e salvaguardia dell'ambiente a garanzia dei suoi abitanti. Chiede che i vari Comuni rivieraschi provvedano a una seria verifica che ogni abitazione sia allacciata al sistema fognario. «La mancata osservanza di questo obbligo, ma addirittura l'esistenza di scarichi abusivi e nocivi - si chiede - dovrebbe essere perseguito come reato a danno del patrimonio». Che Garda Uno illustri la situazione sulla sicurezza del sistema delle condotte sommerse e degli impianti di pompaggio, filtraggio e sanificazione; che l'Asl provveda all'analisi periodica delle acque potabili comunali con una maggior frequenza, soprattutto d'estate. **E.G.R.**